



Tutela e cura del suolo per contrastare gli effetti della crisi climatica

Descrizione

Impermeabilizzazione e consumo di suolo causa primaria di frane e allagamenti

Le recenti inondazioni in varie parti d'Italia ripropongono il tema della cura e tutela del suolo: cicloni mediterranei simil-tropicali, fortissimi venti, violente mareggiate e piogge torrenziali sono sempre più frequenti, come il recente ciclone Harry che ha devastato il Sud Italia.

Se i cambiamenti climatici sono all'origine di questi fenomeni atmosferici sempre più intensi ed estremi, il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo sono le principali concause dei disastri che ne conseguono, a cui assistiamo anche nel nostro territorio con smottamenti del terreno, dissesti idro-geologici e allagamenti.

Sappiamo che il suolo è una risorsa naturale fondamentale per il riequilibrio delle dinamiche naturali, perché svolge un ruolo cruciale nell'assorbimento dell'anidride carbonica (contrasto alla crisi climatica), ma anche nel contenere i danni generati dalle intense precipitazioni perché può funzionare come grande serbatoio diffuso in grado di assorbire grandi quantità di acqua e contribuire con la propria vegetazione alla stabilità dei terreni soggetti a frane.

La risoluzione del Parlamento europeo del 28 aprile 2021 sulla protezione del suolo sottolinea la necessità di prevenire e/o ridurre al minimo la sua impermeabilizzazione e qualsiasi altro uso che influisce sulle sue prestazioni (dall'approvvigionamento alimentare all'assorbimento del carbonio, ecc.), dando priorità al riutilizzo dei terreni e del suolo dismessi e al riutilizzo dei siti abbandonati rispetto all'uso di terreni non impermeabilizzati. Una delle principali funzioni è proprio la prevenzione delle inondazioni.

Gli ultimi dati ISPRA relativi al 2024 indicano che in un solo anno sono stati coperti da nuove superfici artificiali oltre 80 km² di suolo mentre appena 5 km² sono tornati aree naturali, e il territorio nazionale consumato supera oggi il 7% del totale.

Sempre secondo ISPRA oltre 8 milioni di persone, circa il 14% della popolazione italiana, vivono in Regioni (Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Veneto, Lombardia e Liguria) fortemente esposte al rischio di frane e alluvioni.

La tutela del suolo Ã¨ ormai una prioritÃ assoluta, sottolineata dal regolamento europeo sulla Nature Restoration Law approvato nel 2024, che prevede il recupero degli ecosistemi degradati e la conservazione di quelli ancora in salute, e sancisce che non si tratta piÃ¹ solo di limitare i danni, ma di riparare gli habitat degradati e restituire al paesaggio la capacitÃ di fornire acqua pulita, suoli fertili, aria respirabile, protezione dai rischi.

E' una grande sfida anche per il nostro territorio, che non puÃ² piÃ¹ essere ignorata.

Giuseppe Girardi

L'agone 2024